



foglio volante

LA SINISTRA

di cura del

**PARTITO RADICALE
FEDERAZIONE MILANESE**

20123 MILANO - Via Lanzone, 1

— Tel. 861.595 —

LA SINISTRA

Al compagno
Sandro Bellenghi
via Faraday, 32
M i l a n o

Milano, 5 ottobre 1968

Caro compagno,

ricorderai come l'assemblea della federazione ti avesse a suo tempo affidato all'unanimità la direzione dei fogli volanti "a sinistra", incaricandoti di provvedere alle pratiche della registrazione.

Mi sembrerebbe importante, anche in attesa che tali pratiche siano espletate, cominciare a pubblicare qualche numero. Il foglio dovrebbe infatti servire, oltre che per la pubblicazione delle "tesi" congressuali ad esprimere punti di vista radicali sulle più varie evenienze, magari con il solo fine di una distribuzione per le vie, o in occasione di speciali manifestazioni. Fatti come quelli peruviani, o messicani, dovrebbero rappresentare la pastura naturale di detto foglio.

Ti invito dunque a meditare, e a preparare qualcuno dei tuoi apprezzatissimi scritti. Chè se poi il tuo silenzio, al pari di quello di altri compagni, è dovuto disapprovazione riguardo ai criteri politici approvati dalla scorsa assemblea, o dalla mia veramente notevole incapacità a svolgere la funzione del segretario, sappi che nessuno più di me sarebbe lieto di rimettere tutto in discussione, e di pregare Chi sta più in alto di noi, e trascorre il suo tempo nei classici ozi capuani, di riassumere in pieno quella leadership che tanto naturalmente gli spetta. Speriamo in Dio. O almeno in chi per lui.

Ciao.

il "segretario"

partito radicale

sezione di milano via s. maurillo, 14 tel. 861595

nuova sede: via Lanzone n.ro 1. 20123 Milano.

Gentilissima signora
Livia Ghidetti
via val Passiria 23

00141 R o m a

Milano, 17 maggio 1968

Abbiamo ricevuto la Sua graditissima lettera del 12. u.s. Presumiamo che Ella abbia voluto riferirsi al numero dell'aprile '68 del foglio volante "A sinistra", dedicata al prepotere clericale in Italia. Di tale numero non abbiamo sfortunatamente più copie disponibili. Il testo, in compenso, è stato pubblicato in proprio anche dall'Associazione per la Libertà Religiosa in Italia, in un opuscolo, di cui le inviamo le dieci copie richieste. Le inviamo nel contempo qualche altro saggio del foglio volante "a sinistra" e un numero speciale dell' Agenzia Radicale dedicato ai medesimi problemi.

Abbiamo inserito in indirizzario i nominativi da Lei segnalati, cui pure spediremo lo stesso materiale. Ringraziandola sentitamente per la simpatia e le cortesi parole d'incoraggiamento, le porgiamo nel contempo i nostri saluti.

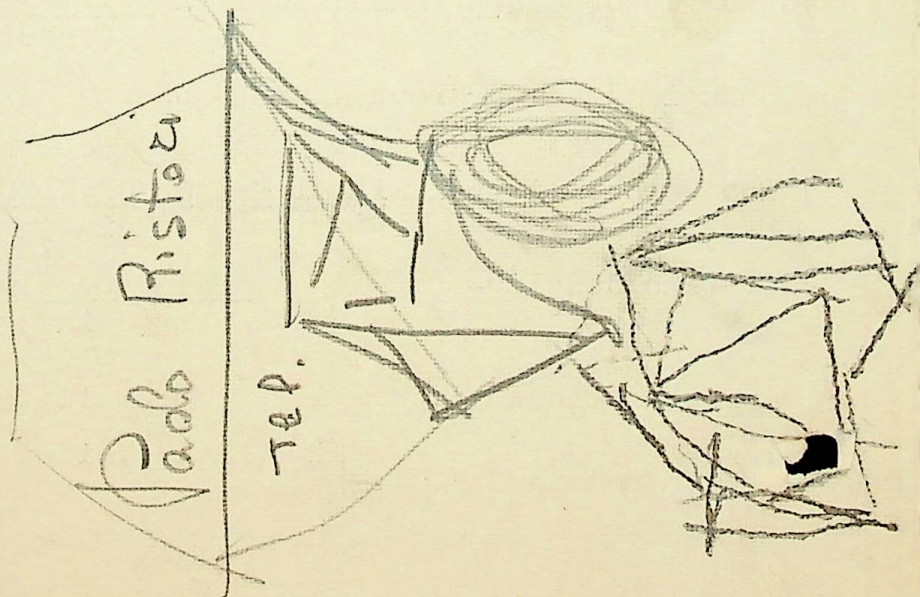
Cordialmente.

p.federazione milanese P.R.
(Carlo Oliva)

all.: vari.

8) Famiglia DALLA LANA Florindo

31030 CARBONERA (Treviso)



Roma, 12 maggio 1968

Alla Federazione del Partito Radicale di

20100 Milano

Via Lanzone, 1

Mi è giunto il foglio volante "A Sinistra": interessantissimo, molto ben steso e di grande efficacia.

Vi predo inviarmi n.10 copie e almeno una ai seguenti indirizzi:

Prof. Maria Brotto - S. Agnese Dorsoduro, 818/9

30123 VENEZIA

2) Prof. Giulio Rupil + Via Simone Martini, 12

30174 ZELARINO (Venezia)

3) Famiglia Zandigiacomì - Via Pancera, 42 TREVISO 31100

4) Capogruppo SCUOLE Elementari di VILLORBA 31050
(Treviso)

5) Coniugi Maria-Gerardo FREZZA - Mosnigo di MORIAGO 31010
(Treviso)

6) Nino Caroselli - PIERIA di PRATO CARNICO 33020
(Udine)

7) Severino Casali - PIERIA di PRATO CARNICO 33020
(Udine)

Ringraziamznti, auguri e cordiali saluti

(Livia Ghidetti)

Livia Ghidetti
Via Val Passiria, 23 - Roma 00141 - /

AVV. FERDINANDO TARGETTI

20121 MILANO
VIA LUCA BELTRAMI 2
TEL. 806.374

29.2.'48

Grazie, egregi amici, dell'invio
del vostro "Foglio volante" che ho
letto con molto interesse per
la sostanza e per la forma molto
brillante!

Buon lavoro "A Genista!"
Cordiali saluti
vostro

F. Targetti

A SINISTRA foglio volante a cura della federazione radicale milanese - via lanzone 1 - milano ~ TEL. 86.15.95



VIVA IL SINDACATO DEL VIZIO!

Conosciuti i risultati elettorali - con il a due passi l'esempio "seccante" di nuove lotte politiche in Francia - fu l'ACLISTA Labor a spezzare di nuovo una lancia in favore del SINDACATO UNICO DEI LAVORATORI. E l'UNITA' e l'AVANTI furono concordi nel sottolineare il "bel gesto".

Poi se n'è riparlato, tanto per chiarire: non soltanto si chiede che il fantomatico sindacato sia AUTONOMO DAI PARTITI, ma anche e soprattutto che la sua piattaforma naturale sia "SGANCIATA DALLA POLITICA".

Ma guarda un po'. Come se ci fossero due mondi ben distinti: il mondo del lavoro e quello della politica. Come se chi fa della politica (per esempio, il Governo) non venga a pesare per nulla sulla condizione del lavoratore. Come se il lavoro non facesse parte della politica, e viceversa.

Che la D.C., ed il padronato che questo partito rappresenta, considerino il lavoratore poco meno di spazzatura, questo la storia recente del nostro Paese ce lo aveva già insegnato. Ma che le Sinistre, per arrivare prima alla co-gestione del potere con la Confindustria e Paolo VI°, fossero disposte a VENDERSI ANCHE I SINDACATI, questo - se pur da tempo andiamo denunciando la loro connivenza col regime - credevamo fosse ancora un traguardo lontano.

A PAVIA, l'altro giorno, è successo qualcosa di molto interessante: gli studenti di MOVIMENTO PROLETARIO hanno incitato allo sciopero gli spazzini comunali, e la "Sinistra" si è arrabbiata, ma come si è arrabbiata!

l'AVANTI disse il giorno dopo che si era trattato di "un'irresponsabile atto di intolleranza democratica". l'UNITA' - con un paio di giorni di ritardo dovuti alla necessità di starsene prudenti nei confronti degli studenti rompiscatole - disse che simili "amari episodi rendono più difficile la definizione delle lotte, ed il processo unitario della Classe Operaia e delle sue Organizzazioni". Ma bene! Gli scioperi sono diventati, per la "Sinistra", degli AMARI EPISODI, degli IRRESPONSABILI ATTI D'INTOLLERANZA DEMOCRATICA!

Questo non è che un esempio, ma sufficiente. Tenetelo presente quando, domani, vi parleranno di "Un'organizzazione più efficiente e di maggior sicurezza", o "Più rispondente alla realtà dei tempi".....

RISPONDETE DI NO!

Quando vi chiederanno di aderire al SINDACATO UNICO SPOLITICIZZATO PER LA SOPRAVVIVENZA DEL REGIME CAPITALISTA.

RISPONDETE CHE FRA SFUTTATORI E SFRUTTATI CI SARA' SEMPRE UNA BELLA DIFFERENZA, e che gli scioperi sono un'arma politica della lotta di classe, non "atti irresponsabili" o "episodi amari".

CHIEDETE UNA PIU' RADICALE PRESA DI COSCIENZA POLITICA DA PARTE DEI LAVORATORI E DEL PROLETARIATO, ANCHE E SOPRATTUTTO NEL SINDACATO, PERCHE' UN SINDACATO SENZA AGGANCIO POLITICO E' UN SINDACATO FASCISTA, UN SINDACATO DEI PADRONI.

VIVA IL SINDACATO DEL VIZIO!

Conosciuti i risultati elettorali - con lì a due passi l'esempio "seccante" di nuove lotte politiche in Francia - fu l'ACLISTA Labor a spezzare di nuovo una lancia in favore del SINDACATO UNICO DEI LAVORATORI. E l'UNITA' e l'AVANTI furono concordi nel sottolineare il "bel gesto".

Poi se n'è riparlato, tanto per chiarire: non soltanto si chiede che il fantomatico sindacato sia AUTONOMO DAI PARTITI, ma anche e soprattutto che la sua piattaforma naturale sia "SGANCIATA DALLA POLITICA".

Ma guarda un po'. Come se ci fossero due mondi ben distinti: il mondo del lavoro e quello della politica. Come se chi fa della politica (per esempio, il Governo) non venga a pesare per nulla sulla condizione del lavoratore. Come se il lavoro non facesse parte della politica, e viceversa.

Che la D.C., ed il padronato che questo partito rappresenta, considerino il lavoratore poco meno di spazzatura, questo la storia recente del nostro Paese ce lo aveva già insegnato. Ma che le Sinistre, per arrivare prima alla co-gestione del potere con la Confindustria e Paolo VI°, fossero disposte a VENDERSI ANCHE I SINDACATI, questo - se pur da tempo andiamo denunciando la loro connivenza col regime - credevamo fosse ancora un traguardo lontano.

A PAVIA, l'altro giorno, è successo qualcosa di molto interessante: gli studenti di MOVIMENTO PROLETARIO hanno incitato allo sciopero gli spazzini comunali, e la "Sinistra" si è arrabbiata, ma come si è arrabbiata!

l'AVANTI disse il giorno dopo che si era trattato di "un'irresponsabile atto di intolleranza democratica". l'UNITA' - con un paio di giorni di ritardo dovuti alla necessità di starsene prudenti nei confronti degli studenti rompiscatole - disse che simili "amari episodi rendono più difficile la definizione delle lotte, ed il processo unitario della Classe Operaia e delle sue Organizzazioni". Ma bene! Gli scioperi sono diventati, per la "Sinistra", degli AMARI EPISODI, degli IRRESPONSABILI ATTI D'INTOLLERANZA DEMOCRATICA!

Questo non è che un esempio, ma sufficiente. Tenetelo presente quando, domani, vi parleranno di "Un'organizzazione più efficiente e di maggior sicurezza", o "Più rispondente alla realtà dei tempi".....

RISPONDETE DI NO!

Quando vi chiederanno di aderire al SINDACATO UNICO SPOLITICIZZATO PER LA SOPRAVVIVENZA DEL REGIME CAPITALISTA.

RISPONDETE CHE FRA SFUTTATORI E SFRUTTATI CI SARA' SEMPRE UNA BELLA DIFFERENZA, e che gli scioperi sono un'arma politica della lotta di classe, non "atti irresponsabili" o "episodi amari".

CHIEDETE UNA PIU' RADICALE PRESA DI COSCIENZA POLITICA DA PARTE DEI LAVORATORI E DEL PROLETARIATO, ANCHE E SOPRATTUTTO NEL SINDACATO, PERCHE' UN SINDACATO SENZA AGGANCIO POLITICO E' UN SINDACATO FASCISTA, UN SINDACATO DEI PADRONI.

A SINISTRA

A CURA DELL'UFF. STAMPA DELLA FEDERAZIONE
MILANESE DEL PARTITO RADICALE VIA LANZONE, 1
T. 861595

Riportiamo il comunicato stampa dell'Associazione per la libertà religiosa in Italia (ALRI), Via Bassini 39, Milano:

MILIARDI (E ALTRO) AL VATICANO

1. Il governo italiano esonera dal 1963-64 il Vaticano dal pagamento dell'imposta cedolare sui dividendi azionari in suo possesso. L'on. Preti ha prorogato la sospensiva fino al 31 dicembre 1968. La potenza finanziaria vaticana in Italia supera quella di tutti gli altri Stati stranieri.
2. Il parlamento italiano ha abolito completamente l'imposta sulle rendite degli enti di mano morta (legge 31 luglio 1954, n. 608), favorendo così il progressivo accentramento delle ricchezze in mano di enti ecclesiastici.
3. La commissione interna della Camera ha approvato, in sede legislativa, il 28 febbraio 1968, l'aumento della congrua al clero nella misura del 30%, a decorrere dal 1° gennaio 1967 (cioè con effetto retroattivo).
4. Il parlamento italiano ha destinato alle scuole materne (asili) gestite dalle suore una cifra di oltre 60 miliardi e 150 milioni per la istituenda scuola materna statale: questa potrà ospitare soltanto cinquanta-centomila bambini, quella gestita dalle suore un milione e trecentomila bambini (legge 24 luglio 1962 e legge 9 marzo 1968).
5. Il governo italiano elargisce - a carico del bilancio della pubblica istruzione - contributi per 110 milioni di lire all'anno all'Associazione Educatrice Italiana, che è un'emanazione ecclesistica la quale gestisce e dirige 36 "scuole magistrali" per educatrici dell'infanzia, mentre lo Stato ne dirige soltanto sette. Altre centinaia di milioni annui il governo elargisce ad istituzioni cattoliche ausiliarie della scuola elementare, agli enti ecclesiastici "gestori di scuole popolari", ad Opere nazionali di assistenza presiedute da parlamentari democristiani ecc.; sette milioni annui all'Associazione italiana maestri cattolici. Il governo italiano paga lo stipendio dei professori di ruolo dell'Università cattolica del S. Crore, il cui rettore è nominato dall'arcivescovo di Milano.
6. Il governo italiano ha ceduto senza controlli (Convenzione Elkan-Baldelli del 5-6-1952) alla Pontificia Opera di Assistenza (POA) la gestione di tutte le colonie climatiche che si effettuano negli edifici della ex Gioventù Italiana del Littorio: un complesso di beni calcolato di 160 miliardi nel 1953. La POA riceve inoltre sussidi dal Ministero degli Interni, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, dal Ministero delle Poste e Comunicazioni, dalla Cassa del Mezzogiorno per "un imprecisabile complesso di parecchi miliardi" (C. Falconi). Così, gran parte dell'assistenza pubblica vien fatta in Italia sotto bandiera pontificia, col denaro dei contribuenti, senza alcun controllo pubblico. Attraverso l'utilizzazione sistematica dei fondi dello Stato, il patrimonio di molti enti religiosi dediti all'assistenza è stato più o meno

lecitamente moltiplicato (vedi l'esempio di suor Flaviana Venturi a Roma) senza accertabile corrispondente beneficio degli assistiti, ma con fondato sospetto di defraudamento (vedi l'arresto per petulato dell'ex sindaco di Roma, Petrucci). Gli assistiti sono tenuti a seguire gli atti del culto cattolico, senza che ciò li esoneri dal ricevere (come nel caso del convento dei Celestini di Prato) maltrattamenti e sevizie.

7. Il governo italiano impone a tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole materne (D.P.R. 14 giugno 1955 n.503 e D.P.R. 11 giugno 1958 n. 584) il "fondamento" confessionale della dottrina cattolica attraverso l'insegnamento di qualsiasi occasione della vita scolastica, rendendo così inefficace anche l'esonero dalle lezioni di religione ed educando gli alunni a non vedere la sistematica coartazione che la scuola stessa fa della loro nascente libertà di coscienza e di pensiero. Il governo italiano assoggetta i maestri e le maestre che accettino di impartire le lezioni specifiche di religione alla "visita" annuale di un "sacerdote ispettore" inviato dal vescovo nella scuola.

8. Agli studenti delle scuole medie superiori la legge italiana impone la volontà paterna in materia di insegnamento religioso e non offre loro la possibilità di scegliere liberamente tra le lezioni di religione cattolica (o di altra religione) e un corso di libera formazione laica della coscienza morale. Ciò contribuisce a rafforzare la struttura autoritaria della famiglia e della scuola, nonché il carattere autoritario del rapporto tra scuola, famiglia e società.

9. Pur essendo i cattolici praticanti il 30% all'incirca della popolazione italiana, il governo italiano fa proprio il concetto cattolico della famiglia, concepita come una comunità di diritto divino, anteriore allo Stato, e, in materia di diritto matrimoniale, boicotta l'introduzione in Italia dell'istituto civile del divorzio.

10. La legge italiana non riconosce l'obiezione di coscienza da parte del cittadino; ma esonera dal servizio militare i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che abbiano emesso i voti (art. 3 del Concordato).

11. Il governo italiano riserva privilegi e garanzie agli ecclesiastici e ai religiosi in materia di procedura penale e in caso di arresto e di detenzione (art. 8 del Concordato).

12. Nel codice penale le offese alla religione sono punite con una pena di maggiore o minore entità a seconda che si tratti della religione cattolica o di altra religione (art.403 - 406 c.p.) Esiste anche la figura di reato di "vilipendio della religione dello Stato" (art.724 c.p.) L'esistenza stessa dell'istituto della "religione dello Stato" limita grandemente la libertà legislativa in tutte quelle materie che la Chiesa giudichi che abbiano attinenza con la morale

13. Il governo italiano infine fa da "braccio secolare" della Chiesa, non solo nella difesa della "persona del Sommo Pontefice", considerata "sacra e inviolabile" (art. 8 del Trattato del Laterano), ma anche nell'offesa che la Chiesa arreca alla libertà dei sacerdoti definiti eretici e degli ex preti. Il governo italiano esclude infatti da tutti i pubblici uffici - compreso quello, elettivo, di sindaco, come è avvenuto nel Comune di Ucria - i "sacerdoti apostati o irretiti da censura". Se furono assunti prima dell'apostasia o della censura, li toglie dal "contatto immediato col pubblico" (art.5 del Concordato), come se si trattasse di lebbrosi.

Da questo quadro - che è ben lungi dall'essere completo - della penetrazione del potere clericale nei vari campi dell'economia, della finanza e della vita civile appare evidente che le mezze misure sono inefficaci. Tanto il voto comunista in favore dell'art.7 della Costituzione quanto l'esperienza del Centro-Sinistra si sono rivelati controproducenti.

Nella bilancia politica, il potere clericale grava tutto sul piatto dell'immobilismo, della conservazione delle strutture autoritarie della società e della irresponsabilità amministrativa e civile. Questo potere deve essere identificato e combattuto là dove si annida: ai vertici dell'organizzazione dello Stato.

Una politica per la pace, per l'emancipazione sociale e per la libertà dell'uomo deve uscire dall'equivoco del cattolicesimo nazionale e convogliare tutte le forze vive, che si agitano nel paese, entro l'alveo storico delle grandi lotte di liberazione dagli oppressori indigeni, ai quali bisogna strappare la maschera.

A SINISTRA

A CURA DELL'UFF. STAMPA DELLA FEDERAZIONE
MILANESE DEL PARTITO RADICALE VIA LANZONE, 1

T. 861595

Riportiamo il comunicato stampa dell'Associazione per la libertà religiosa in Italia (ALRI), via Bassini 39, Milano:

MILIARDI (E ALTRO) AL VATICANO

1. - Il governo italiano esonera dal 1963-64 il Vaticano dal pagamento dell'imposta cedolare sui dividendi azionari in suo possesso. L'on Preti ha prorogato la sospensiva fino al 31 dicembre 1968. La potenza finanziaria vaticana in Italia supera quella di tutti gli altri Stati stranieri.

2. - Il parlamento italiano ha abolito completamente l'imposta sulle rendite degli enti di mano morta (legge 31 luglio 1954, n. 608), favorendo così il progressivo accentramento delle ricchezze in mano di enti ecclesiastici.

3. - La commissione interna della Camera ha approvato, in sede legislativa, il 28 febbraio 1968, l'aumento della congrua al clero nella misura del 30%, a decorrere dal 1° gennaio 1967 (cioè con effetto retroattivo).

4. - Il parlamento italiano ha destinato alle scuole materne (asili) gestite dalle suore una cifra di oltre 60 miliardi tra stanziamenti e contributi, contro un importo di 28 miliardi e 150 milioni per la istituenda scuola materna statale: questa potrà ospitare soltanto cinquanta-centomila bambini, quella gestita dalle suore un milione e trecentomila bambini (legge 24 luglio 1962 e legge 9 marzo 1968).

5. - Il governo italiano elargisce - a carico del bilancio della pubblica istruzione - contributi per 110 milioni di lire all'anno all'Associazione Educatrice Italiana, che è un'emanazione ecclesiastica la quale gestisce e dirige 36 "scuole magistrali" per educatrici dell'infanzia, mentre lo Stato ne dirige soltanto sette. Altre centinaia di milioni annui il governo elargisce ad istituzioni cattoliche ausiliarie della scuola elementare, agli enti ecclesiastici "gestori di scuole popolari", ad Opere nazionali di assistenza presiedute da parlamentari democristiani ecc.; sette milioni annui all'Associazione italiana maestri cattolici. Il governo italiano paga lo stipendio dei professori di ruolo dell'Università cattolica del S. Cuore, il cui rettore è nominato dall'arcivescovo di Milano.

6. - Il governo italiano ha ceduto senza controlli (Convenzione Elkan-Baldelli del 5-6-1952) alla Pontificia Opera di Assistenza (POA) la gestione di tutte le colonie climatiche che si effettuano negli edifici della ex Gioventù Italiana del Littorio: un complesso di beni calcolato di 160 mi

liardi nel 1953. La POA riceve inoltre sussidi dal Ministero degli Interni, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, dal Ministero delle Poste e Comunicazioni, dalla Cassa del Mezzogiorno per "un imprecisabile complesso di parecchi miliardi" (C.Falconi). Così, gran parte dell'assistenza pubblica vien fatta in Italia sotto bandiera pontificia, col denaro dei contribuenti, senza alcun controllo pubblico. Attraverso l'utilizzazione sistematica dei fondi dello Stato, il patrimonio di molti enti religiosi dediti all'assistenza è stato più o meno lecitamente moltiplicato (vedi l'esempio di suor Flaviana Venturi a Roma) senza accertabile corrispondente beneficio degli assistiti, ma con fondato sospetto di defraudamento (vedi l'arresto per peculato dell'ex sindaco di Roma, Petrucci). Gli assistiti sono tenuti a seguire gli atti del culto cattolico, senza che ciò li esoneri dal ricevere (come nel caso del convento dei Celestini di Prato) maltrattamenti e sevizie.

7. - Il governo italiano impone a tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole materne (D.P.R. 14 giugno 1955 n. 503 e D.P.R. 11 giugno 1958 n. 584) il "fondamento" confessionale della dottrina cattolica attraverso l'insegnamento di qualsiasi materia e in qualsiasi occasione della vita scolastica, rendendo così inefficace anche l'esonero dalla lezione di religione ed educando gli alunni a non vedere la sistematica coartazione che la scuola stessa fa della loro nascente libertà di coscienza e di pensiero. Il governo italiano assoggetta i maestri e le maestre che accettino di impartire le lezioni specifiche di religione alla "visita" annuale di un "sacerdote ispettore" inviato dal vescovo nella scuola.

8. - Agli studenti delle scuole medie superiori la legge italiana impone la volontà paterna in materia di insegnamento religioso e non offre loro la possibilità di scegliere liberamente tra le lezioni di religione cattolica (o di altra religione) e un corso di libera formazione laica della coscienza morale. Ciò contribuisce a rafforzare la struttura autoritaria della famiglia e della scuola, nonché il carattere autoritario del rapporto tra scuola, famiglia e società.

9. - Pur essendo i cattolici praticanti il 30% all'incirca della popolazione italiana, il governo italiano fa proprio il concetto cattolico della famiglia, concepito come una comunità di diritto divino, anteriore allo Stato, e, in materia di diritto matrimoniale, boicotta l'introduzione in Italia dell'istituto civile del divorzio.

10. - La legge italiana non riconosce l'obiezione di coscienza da parte del cittadino; ma esonera dal servizio militare i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che abbiano emesso i voti (art. 3 del Concordato).

11. - Il governo italiano riserva privilegi e garantigie agli ecclesiastici e ai religiosi in materia di procedura penale e in caso di arresto e di detenzione (art. 8 del Concordato).

12. - Nel codice penale le offese alla religione sono punite con una pena di maggiore o minore entità a seconda che si tratti della religione

liardi nel 1953. La POA riceve inoltre sussidi dal Ministero degli Interni, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, dal Ministero delle Poste e Comunicazioni, dalla Cassa del Mezzogiorno per "un imprecisabile complesso di parecchi miliardi" (C.Falconi). Così, gran parte dell'assistenza pubblica vien fatta in Italia sotto bandiera pontificia, col denaro dei contribuenti, senza alcun controllo pubblico. Attraverso l'utilizzazione sistematica dei fondi dello Stato, il patrimonio di molti enti religiosi dediti all'assistenza è stato più o meno lecitamente moltiplicato (vedi l'esempio di suor Flaviana Venturi a Roma) senza accertabile corrispondente beneficio degli assistiti, ma con fondato sospetto di defraudamento (vedi l'arresto per peculato dell'ex sindaco di Roma, Petrucci). Gli assistiti sono tenuti a seguire gli atti del culto cattolico, senza che ciò li esoneri dal ricevere (come nel caso del convento dei Celestini di Prato) maltrattamenti e sevizie.

7. - Il governo italiano impone a tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole materne (D.P.R. 14 giugno 1955 n. 503 e D.P.R. 11 giugno 1958 n. 584) il "fondamento" confessionale della dottrina cattolica attraverso l'insegnamento di qualsiasi materia e in qualsiasi occasione della vita scolastica, rendendo così inefficace anche l'esonero dalla lezione di religione ed educando gli alunni a non vedere la sistematica coartazione che la scuola stessa fa della loro nascente libertà di coscienza e di pensiero. Il governo italiano assoggetta i maestri e le maestre che accettino di impartire le lezioni specifiche di religione alla "visita" annuale di un "sacerdote ispettore" inviato dal vescovo nella scuola.

8. - Agli studenti delle scuole medie superiori la legge italiana impone la volontà paterna in materia di insegnamento religioso e non offre loro la possibilità di scegliere liberamente tra le lezioni di religione cattolica (o di altra religione) e un corso di libera formazione laica della coscienza morale. Ciò contribuisce a rafforzare la struttura autoritaria della famiglia e della scuola, nonché il carattere autoritario del rapporto tra scuola, famiglia e società.

9. - Pur essendo i cattolici praticanti il 30% all'incirca della popolazione italiana, il governo italiano fa proprio il concetto cattolico della famiglia, concepita come una comunità di diritto divino, anteriore allo Stato, e, in materia di diritto matrimoniale, boicotta l'introduzione in Italia dell'istituto civile del divorzio.

10. - La legge italiana non riconosce l'obiezione di coscienza da parte del cittadino; ma esonera dal servizio militare i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che abbiano emesso i voti (art. 3 del Concordato).

11.- Il governo italiano riserva privilegi e garantigie agli ecclesiastici e ai religiosi in materia di procedura penale e in caso di arresto e di detenzione (art. 8 del Concordato).

12. - Nel codice penale le offese alla religione sono punite con una pena di maggiore o minore entità a seconda che si tratti della religione

cattolica o di altra religione (artt. 403, 404, 405, 406 c.p.) . Esiste anche la figura di reato di "vilipendio della religione dello Stato" considerata nella sua essenza (art. 402 c.p;), mentre non esistono le corrispondenti figure di reato per il vilipendio delle altre religioni. La stessa disparità di trattamento si ha nella contravvenzione a chi bestemmia "la Divinità venerata nella religione dello Stato" (art. 724 c.p.). L'esistenza stessa dell'istituto della "religione dello Stato" limita grandemente la libertà legislativa in tutte quelle materie che la Chiesa giudichi che abbiano attinenza con la morale.

13. - Il governo italiano infine fa da "braccio secolare" della Chiesa, non solo nella difesa della "persona del Sommo Pontefice", considerata "sacra e inviolabile" (art. 8 del Trattato del Laterano), ma anche nell'offesa che la Chiesa arreca alla libertà dei sacerdoti definiti eretici e degli ex preti. Il governo italiano esclude infatti da tutti i pubblici uffici - compreso quello, elettivo, di sindaco, come è avvenuto nel Comune di Ucria - i "sacerdoti apostati o irretiti da censura". Se furono assunti prima dell'apostasia o della censura, li toglie dal "contatto immediato col pubblico" (art. 5 del Concordato), come se si trattasse di lebbrosi.

Da questo quadro - che è ben lungi dall'essere completo - della penetrazione del potere clericale nei vari campi dell'economia, della finanza e della vita civile appare evidente che le mezze misure sono inefficaci. Tanto il voto comunista in favore dell'art. 7 della Costituzione quanto l'esperienza del Centro-Sinistra si sono rivelati controproducenti.

Nella bilancia politica, il potere clericale grava tutto sul piatto dell'immobilismo, della conservazione delle strutture autoritarie della società e della irresponsabilità amministrativa e civile. Questo potere dev'essere identificato e combattuto là dove si annida: ai vertici dell'organizzazione dello Stato.

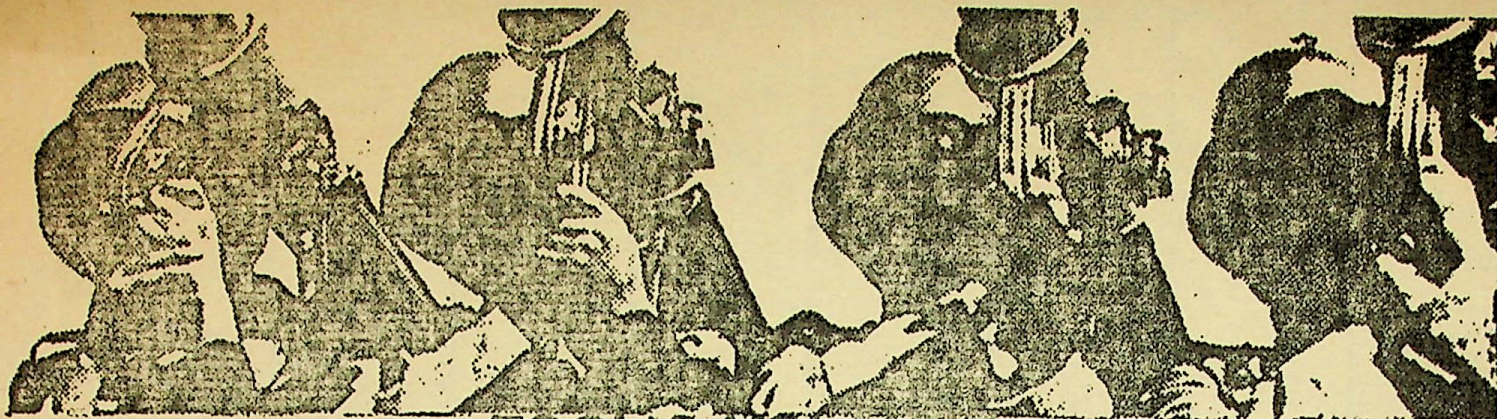
Una politica per la pace, per l'emancipazione sociale e per la libertà dell'uomo deve uscire dall'equivoco del cattolicesimo nazionale e convogliare tutte le forze vive, che si agitano nel paese, entro l'alveo storico delle grandi lotte di liberazione dagli oppressori indigeni, ai quali bisogna strappare la maschera.

Comunicato stampa delle segreteria della federazione milanese P.R.

Non abbiamo pianto, nè piangeremo in futuro, i morti di Avola. Nè siamo disposti a stupirci di quanto è accaduto, con la bacca ipocrisia delle forze politiche italiane, non ultime quelle che ancora in troppi si ostinano a chiamare 'la sinistra'. Sdegno e stupore, migliaia di comunicati stampa e telegrammi fra vertici di 'ferma riprovazione', consultazioni presidenziali, ipocrite ed autotranquillizzanti elem sine ai parenti dei caduti, scioperi unitari, voci grosse -insomma- so no il consueto bilancio di chi solo a parole dice d'opporci al regime. Non a caso i cosiddetti 'soliti estremisti' sono stati allontanati a Milano, dallo sciopero della Pirelli, dai soliti sindacalisti della CGIL, che non 'si può permettere' di farsi scappare di mano nessuna manifestazione operaia, anche quando l'iniziativa di base al principio li scavalca.

In un'occasione tanto tragica, in questo ritorno 'inaspettato' ai giorni del luglio 1960, noi radicali non vogliamo e non possiamo ignorare questo tipico esempio della situazione politica italiana, nè dimenticare tutto quello che ha condotto all'assassinio dei braccianti sicilia ni; un fatto che sicuramente, della vicenda non sarà l'epilogo. Non possiamo dimenticare che chi fa la voce grossa oggi; e per esempio i comunisti, sono quelli che dopo la Resistenza hanno accettato la riorganizzazione in senso militaresco dello stato, che mai hanno appoggiato una sola campagna a favore dell'obiezione di coscienza, che hanno omesso silenziosi un qualsiasi intervento contro quella formidabile trasformazione della polizia in una struttura tipicamente militare, de data addirittura di armi e reparti uguali a quelli dell'esercito, che oggi parlano demagogicamente di disarmo della polizia, ma che quando noi radicali abbiamo combattuto un'intera campagna elettorale in Mila no proprio sul problema del disarmo - e della polizia e dell'esercito - non ci hanno concesso l'onore neppure di una citazione. Non c'è da sorprendersi: ai comunisti una polizia italiana fatta sul modello della CEKA va benissimo. E d'altro canto sappiamo che i comunisti devono pagare in qualche modo al militarismo e al clericalismo italiani il prezzo di una possibile collaborazione al regime. Non a caso - come appunto il luglio '60 ci insegna - i comunisti sono gli incaricati uffi ciali del parlamento per fermare gli scioperi e bloccare l'insurrezione proletaria. La Francia è vicina: è accaduto nel maggio scorso. I radicali milanesi - nel loro fermo proposito d'incoraggiare la lot ta al regime ad oltranza - non possono esimersi dal distaccarsi desisa mente, di fronte a tanti tragici risultati, da coloro che nei riguardi di essi non possono che sfogare lacrime di cocodrillo.

La segreteria della federazione milanese Partito Radicale
Felice Accame . Vittorio Carena , Carlo Oliva.



FOGLIO VOLANTE



A CURA DELL'UFF. STAMPA DELLA FEDERAZIONE MILANESE
DEL PARTITO RADICALE VIA LANZONE, 1 T. 861385

NOTIZIE MILITARI DEDICATE AI POLITICI

L'ARMEE di gennaio- febbraio comunica che l'Italia ha venduto artiglieria da montagna (presumibilmente i 105/14) di costruzione propria alla Spagna.

I nostri cannoni 105/14 sono usati dal contingente neo-zelandese di appoggio americano nel Viet-Nam. Ciò si apprende inequivocabilmente da una fotografia apparsa su LIFE edizione australiana del 6 marzo 1967

Un prossimo accordo con gli USA prevede che l'esercito italiano porti modifiche e presti assistenza ai carri armati PATTON (M47 ed M48) fra i paesi cui presteremo assistenza figurano: SPAGNA, GRECIA, ISRAELE.

queste notizie si commentano da sole. Serviranno se non altro a smascherare ancora una volta (come se ce ne fosse bisogno) i padroni che dalla guerra e dalle dittature riescono sempre a guadagnarci;

e, a smascherare, anche coloro che troppe volte hanno preferito GRANDI GESTI DI SOLIDARIETA' con chi da queste armi viene massacrato e negano altresì PICCOLI GESTI qui a casa nostra, (dove l'alibi della lontananza è difficilmente sostenibile) che forse avrebbero potuto impedire che dette armi venissero costruite e vendute.

*un partito che mette in giro circolari
con "qui" scritto con l'accento, non ha la
sufficiente levatura per essere ascoltato Ghisotti.*

A SINISTRA foglio volante a cura della federazione radicale milanese - via lanzone 1-milano ~ TEL. 86.15.95

...E ADESSO BASTA!

Che l'Unione Sovietica non fosse un "Paese Socialista" l'avevamo già capito da un pezzo. Ma oggi, dopo l'occupazione militare della Cecoslovacchia, ne siamo assolutamente certi: l'Unione Sovietica é - al pari degli U.S.A. - soltanto un grosso paese imperialista borghese.

E' un paese che ha tradito il Marxismo-Leninismo per adeguarsi a quella "logica della potenza" che caratterizza gli stati borghesi, un paese che ha tradito il movimento operaio internazionale, favorendo l'avvento al potere di una classe dirigente burocratica gretta ed antipopolare.

Noi non sappiamo - e forse non lo sapremo mai - se la Cecoslovacchia si era avviata su di una strada di progresso o se, invece, aveva anche lei tradito il movimento proletario. Ciò che sappiamo benissimo, invece, é che l'intervento dell'Armata "Rossa" sul territorio Cecoslovacco é l'ultima riprova del fatto che gli eserciti non sono MAI "Rossi", e che la potenza militare é sempre di tipo fascista.

IL SIFAR, I MARINES, L'ARMATA ROSSA, sono tutte pedine di un medesimo giuoco, fondato sull'oppressione e sulla negazione dei diritti dell'uomo piú elementari: NON PUO' ESSERCI LIBERTA' IN UN MONDO DOMINATO DAGLI ESERCITI E DAGLI INTERESSI CHE GLI ESERCITI RAPPRESENTANO.

Se vogliamo evitare di assistere, in un prossimo futuro, alla realizzazione della GRANDE COALIZIONE tra armate rosse e nere tese a schiacciare i movimenti genuinamente rivoluzionari, così nell'America Latina come nell'estremo Oriente, così in Africa come in Europa, dobbiamo immediatamente assumere una posizione di assoluta intransigenza contro ogni imperialismo, nel VIETNAM come in CECOSLOVACCHIA, e dobbiamo unirici per costruire quella NUOVA SINISTRA libertaria che rifiuti il sogno del "Paese Guida", la logica dell'oppressione e del militarismo.

COMPAGNI!

BASTA CON JOHNSON, BASTA CON BREZHNEV, BASTA CON DE GAULLE, CON MORO, CON KIESINGER, CON FRANCO E SALAZAR!
BASTA CON IL MONDO DEGLI ESERCITI!

COMPAGNI!

E' ORA DI LOTTARE FINO IN FONDO PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO LIBERO, LIBERO DALLA C.I.A., DAI MARINES, DALLE ARMATE ROSSE E NERE, DAL CLERICALISMO, DALL'IMPERIALISMO, DAL CAPITALISMO, DAL LO SFERUTTAMENTO.

COMPAGNI!

AVANTI, SULLA STRADA DELLA LIBERTA' !

SINISTRA

foglio volante
 a cura della

federazione radicale milanese - via
 Cavour 1 - milano - TEL. 86.15.95



BOB KENNEDY

AMERICA: MODELLO DI SOCIETA' DEL BENESSERE

Sono ormai più di vent'anni - da quando, cioè, l'Italia è passata dalla condizione di colonia tedesca a quella di colonia americana - che ci sentiamo proporre gli Stati Uniti come modello di società del benessere, libera, ricca, pacifica e felice.

Negli ultimi tempi abbiamo però dovuto riconsiderare un po' questa immagine paradisiaca dell'America, e siamo stati costretti a farlo da John Kennedy, da Lee Oswald, da Jack Ruby, da Malcolm X, da Martin Luther King, ed ora da Bob Kennedy.

I casi sono due: o questi signori sono stati l'obiettivo di un certo numero di pazzi, oppure dobbiamo pensare che l'omicidio costituisce l'arma politica principale del sistema statunitense. Guardando al Vietnam - dove gli Stati Uniti stanno conducendo con freddezza una sporca guerra di sterminio - saremmo propensi a prendere per buona la seconda ipotesi. Ma anche non volendo tener conto di questo, non possiamo far altro che prendere in considerazione due sole alternative:

- 1°) La società del benessere genera un tal numero di pazzi che non è più possibile controllarne l'attività: vale a dire che la "grande società" è una grande malata, lontana dall'uomo nonostante le millantate caratteristiche democratiche.
- 2°) La società del benessere si regge sulla violenza e sull'omicidio: vale a dire che la "grande società" è una società di criminali organizzati, nella quale l'uomo ha il solo diritto di obbedire, di sottostare al giuoco del potere, e di morire.

In entrambi i casi, non possiamo fare a meno di opporre il nostro più netto rifiuto all'accettazione della società del benessere come modello da imitare: noi non vogliamo né una società di pazzi, né una società di criminali. Noi vogliamo una società di uomini. Possibilmente liberi.

Per questo continuiamo - e continueremo - la nostra lotta contro quelle che possono essere definite "le strutture della violenza": l'esercito, la polizia armata ed incontrollata, gli istituti autoritari, il clericalismo soffocante.

Contro, cioè, tutto ciò che contribuisce in modo determinante a rubare all'uomo parte della propria umanità, insieme a parte della propria libertà.

Affiancarsi a noi in questa lotta significa combattere la più doverosa delle battaglie: quella per la sopravvivenza dell'umanità e questo incubo di violenza e sfruttamento.

Via Ianzone, 1, tel. 861595



A SINISTRA

foglio volante

A cura dell'ufficio stampa della Federazione Milanese Radicale.

Divorziati e pacifisti in castigo

Si avvicina il termine della legislatura e tutti i rappresentanti dei partiti al parlamento riparlano più che mai di 'democrazia', forse per assicurarsi oculatamente che c'è, c'è stata e sempre ci sarà. D'altronde la democrazia, bontà della sorte, è una di quelle cose che non si tocca, non si vede, nè se ne sente l'odore; quindi su di essa qualsiasi cosa può essere asserita. Anche i colonnelli greci si definiscono 'democratici'.

Ma, almeno in linea di principio, quasi tutti rispettano quel significato che si vuol fare appartenere alla democrazia, per cui - nel sistema di cui si parla - ogni alternativa di potere proposta non è 'figlia della serva', e nessuno può reprimerla utilizzando strumenti che non sono 'propri privilegi', ma al servizio dell'intera comunità. Per esempio i mezzi di comunicazione. La RAI-TV per essere più chiari.

In Italia le cose, da questo punto di vista, si stanno mettendo male. Sarà un caso ma, pochi giorni dopo l'appello della Segreteria del Partito Radicale per la presentazione - alle prossime elezioni - di liste per i DIRITTI CIVILI, la RAI-TV ha deciso che potranno usufruire dei suoi servizi solo I PARTITI GIA' RAPPRESENTATI IN PARLAMENTO. Cioè: ciò che il governo non può fare, lo fa il Sottogoverno (sovente con il consenso delle Sacre Opposizioni). Con la vasta partecipazione del PSU, i divorzisti, per esempio, vedono castrarsi l'unica iniziativa che avrebbero potuto costruire: liste autonome. Nenni sembra dire: 'O ti fidi di noi - e noi quando la DC sarà d'accordo il divorzio te lo daremo - o niente'. Cosippure, in periodo elettorale, non si sentirà parlare alla TV di antimilitarismo, di anticlericalismo, dell'ex sindaco Petrucci, del soffocamento della libertà di stampa, delle incivili repressioni poliziesche o degli obiettori di coscienza. E di tante altre cose.

Ciò non toglierà che a buona parte del paese le forze di intransigente opposizione che questi temi hanno creato si presenteranno unite, dando la possibilità alla popolazione di esprimere chiaramente il proprio parere, CONTRARIO non solo al governo, ma al parlamento intero.



A SINISTRA

foglio volante

a cura dell'ufficio Stampa della Federazione Milanese del Partito Radicale
via Lanzone n.ro 1 / tel. 861595

VIVA LA NUDITA' NEGLI AUTODROMI !

Alcune settimane or sono i sigg. Luca Bracci e Carlo Silvestro, radicali, si sono esibiti per le vie di Roma con un cartello. Da una parte faceva Bella Mostra di Sè una biondina svestita, e dall'altra una cruda immagine della guerra nel Vietnam. Sul tutto campeggiava la scritta: DOVE E' L'OSCENO ?

I due compagni sono stati regolarmente denunciati, e il cartello è stato sequestrato. Nessuna burocrazia dei "bempensanti" partiti di sinistra ha avuto nulla da dire. I giornali hanno vergognosamente taciuto.

Il sesso, a quanto pare, non s'addice ai politici. L'unica alternativa proposta è quella tra repressione sessuale in nome della Castità Santificante (DC) e repressione sessuale in nome della Via Integrata alla Castità Rivoluzionaria (PCI). Comunque si scelga, sono legnate: i colonnelli greci proibiscono le minigonne, e il dott. Carcàsio vuole incriminare Vittoria Solinas, rea di essersi fatta fotografare nuda in un autodromo.

GIU' LE MANI DA VITTORIA SOLINAS !

Forse la si incrimina per farla spogliare in un oscuro ufficio del Palazzo di Giustizia, come i giovani della "Zanzara" ?

Spazziamo via dal governo e dalla pubblica amministrazione coloro che hanno "PROBLEMI DI COSCIENZA": gentile metafora che sta per NEVROSI, PSICOPATIA, FOBIA DEL SESSO, variamente organizzate e variamente classificabili tra le malattie mentali.

E che cosa fanno i partiti che si dicono all'opposizione del governo clericale e borghese ? Riusciranno sempre a far tacere gli scozziatissimi lavoratori che rappresentano ? No: non hanno vita lunga gli intralazzi revisionisti degli "uomini di sinistra". Abbassino pure la testa di fronte al regime clericale e reazionario: è meglio sapere, una volta per tutte, chi sono i nemici della rivoluzione.

Continuino, così, anche con la loro sessuofobia !

E' ormai lontano il tempo dell'amore libero nelle brigate rosse: peggio è il tempo delle persecuzioni a Vittoria Solinas.

Così si va d'accordo anche con i novelli inquisitori della DC !

La federazione milanese del Partito Radicale

